

Usl, la replica di Nursing Up alla Cgil Fb

► BELLUNO

«Il rischio di congelamento perenne, come per gli accordi persi nel 2015, era troppo alto». Lorella Vidori, coordinatore provinciale del sindacato degli infermieri italiani Nursing Up, interviene per rispondere a Gianluigi Della Giacomina, segretario della Fp Cgil che vuole organizzare un referendum tra i lavoratori dell'Usl 1 contro l'accordo siglato nei giorni scorsi.

«L'11 ottobre come Rsu ed organizzazioni sindacali abbiamo condiviso la scelta di contrattare con l'azienda per arrivare ad aumentare il più

possibile il fondo per i passaggi di fascia (proposta aziendale 200.000 euro) di rivisitare le posizioni organizzative con trasparenza e diminuire l'impatto economico (proposta aziendale 65.000 euro)».

La preoccupazione dei sindacati che hanno firmato l'accordo è legata ai tempi: «Siamo a fine anno, i tempi tecnici per chiudere l'accordo sono stretti, il rischio è la perdita dei passaggi di fascia 2016. Abbiamo ottenuto l'aumento del fondo fasce da 200.000 a 230.000 euro (progressioni economiche stabili per circa 300 dipendenti invece di 250) e la diminuzione del fondo po

a 35.000 euro, posizioni organizzative che saranno distribuite a personale sanitario di comparto che già ricopre incarichi di responsabilità, inoltre vi sarà una fisiologica rivisitazione di tutte le po».

Vidori riassume la proposta della Cgil: «200.000 euro per passaggi di fascia e 65.000 euro per la po congelati fino al vaglio dei lavoratori. In questa proposta tutti abbiamo ravvisato il rischio del congelamento perenne, se le tempistiche burocratiche di fine anno non fossero andate a buon fine, rischio avvalorato dalla precedente esperienza che riguarda

l'accordo sui passaggi di fascia da 0 a 1 che, pur con preintesa firmata, ha fatto perdere tutto il 2015 a 225 lavoratori. Per quanto riguarda il resto dei fondi circa 1.640.000 euro che saranno distribuiti con progetti obiettivi, la partita è ancora aperta, giochiamocela a favore dei già spremuti lavoratori. Non mi piace il tono di Della Giacomina, che partendo da una linea di principio democratico, non accetta le altre forme democratiche di decisione. Arroccandosi nelle posizioni si rischia di venir meno ai principi di democrazia che coinvolgono tutti e la demagogia è dietro l'angolo», conclude Vidori.



L'ospedale di Belluno